

relazione al bilancio 2024

Gentili socie e soci, quello che presentiamo oggi alla vostra attenzione è il diciassettesimo bilancio annuale dell'associazione dalla data della sua costituzione a oggi. Quello che vi presentiamo oggi è il bilancio redatto nella forma "tradizionale", vale a dire con stato patrimoniale e situazione economica. Troverete anche il bilancio redatto secondo gli schemi del DM 39 del 05.03.2020: si tratta dello stesso bilancio riformulato secondo la modulistica ministeriale prevista dal codice del terzo settore, D.Lgs 117/2017, che verrà depositato entro il 30 giugno 2025 nel Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore.

Prima di passare all'illustrazione del bilancio e delle poste più significative, Vi informiamo che lo stesso è stato redatto nel pieno rispetto della vigente normativa civilistica e fiscale inerente alle associazioni senza scopo di lucro, enti del terzo settore. In particolare secondo quanto previsto dalla citata modulistica 5 marzo 2020, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 13 CTS, e sulla base dei recenti principi contabili OIC 35 pubblicati lo scorso anno dall'Organismo Italiano di Contabilità.

La contabilità è stata tenuta con il metodo ordinario, vale a dire con stato patrimoniale e conto economico, al fine di rappresentare in sede consuntiva, in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'associazione e il risultato economico dell'esercizio.

Ci eravamo lasciati lo scorso anno con una situazione decisamente deficitaria, la prima in molti anni di attività, dovuta a una serie di fattori concomitanti, in particolar modo dalla costante diminuzione dei contributi pubblici da un lato e dall'altro da una contrazione delle donazioni. Il disavanzo reale sarebbe stato di oltre 13mila euro, limitato infine a 5mila euro grazie all'utilizzo di fondi rischi accantonati negli scorsi anni per altri motivi.

Avevamo chiuso l'assemblea con l'impegno del consiglio direttivo di cercare di invertire la rotta, incrementando i livelli delle entrate sia di fonte pubblica che privata, e così è stato. L'anno 2024 infatti si chiude decisamente in controtendenza, siamo riusciti a recuperare quasi interamente il disavanzo del 2023 e anche ad accantonare dei fondi che serviranno per sostenere le diverse attività nel 2025 e nel 2026.

Il bilancio di gestione 2024 si chiude con un avanzo netto di € 3.684,09, che tiene conto anche dell'assorbimento della perdita di € 5.578,67 dell'anno 2023. Per effetto dell'accantonamento dell'avanzo di gestione (ricordiamo che siamo un'associazione senza scopo di lucro e tutti gli utili e avanzi di gestione devono essere accantonati per la realizzazione delle attività di interesse generale e utilità sociale perseguite dall'ente) il patrimonio netto, che lo scorso anno aveva subito una forte contrazione, "risale" a oltre 22mila euro, come potete apprezzare dal grafico che stiamo proiettando alle nostre spalle.

Ricordiamo che questo è il patrimonio associativo indivisibile che rappresenta quanto l'associazione è riuscita ad accantonare nel corso della sua esistenza. Il patrimonio è una riserva indispensabile e imprescindibile per la realizzazione delle attività istituzionali. La gestione oculata delle risorse negli anni scorsi unita alla capacità del consiglio direttivo – in particolare della presidente – nel reperire risorse e contributi hanno permesso all'associazione di accumulare un patrimonio indivisibile che ci permette di affrontare anche avversità di bilancio con più serenità e rende meno difficile superare periodi difficili dal punto di vista della liquidità, visto che i contributi pubblici arrivano costantemente dopo mesi dalla chiusura dei progetti e quindi dopo aver già riconosciuto i compensi ai professionisti .

le nostre entrate

le nostre entrate sono costituite prevalentemente da un mix di fonti pubbliche e private. Quest'anno si è quasi realizzato un mix quasi "perfetto", 50% entrate pubbliche e 50% da fonti private. Potete vedere nel dettaglio la composizione delle entrate nella slide alle nostre spalle e nella slide successiva l'andamento storico delle entrate dal 2010 a oggi.

Le entrate totali ammontano a oltre 105mila €. Le entrate da convenzioni pubbliche ammontano a oltre 52mila euro; nel dettaglio, ASFO convenzione 2024 € 5.752,60, UTI Tagliamento convenzione Fruts di un timp € 12.182,00, UTI Sile e Meduna convenzione "e ho in mente te" € 23.000,00, Comune di Azzano X partenariato progetto Serena-mente € 1.500,00, EDR Pordenone LR 10/1988 progetti persone con disabilità € 10.000,00. Il contributo ASFO in realtà è di € 8.218, abbiamo contabilizzato solamente l'acconto ricevuto del 70%, in attesa di ricevere il saldo. Complessivamente quindi entrate pubbliche stabili, in linea con la media dell'ultimo triennio. Ricordiamo che i contributi da convenzioni vanno interamente rendicontati e quindi non generano mai avanzi di gestione, per l'associazione.

Le entrate da privati ammontano a oltre 53mila euro, come potete vedere dalla slide alle nostre spalle, la maggior parte di esse sono costituite dai contributi dei soci e dei familiari. Quote associative e erogazioni liberali nel complesso rappresentano circa un terzo delle entrate totali dell'associazione. Le altre entrate fondamentali per sostenere le nostre attività arrivano da erogazioni liberali di terzi, persone che per diversi motivi decidono di sostenere l'associazione (per un totale di 8.480 euro) e dal cinque per mille, altra risorsa fondamentale per noi (quest'anno € 6.983 euro). Nel complesso, come potete constatare, si realizza un ordinato mix di entrate da diverse fonti – significa che non dipendiamo da un'unica fonte - e ci auspichiamo che questo mix possa rimanere stabile anche in futuro.

La voce più importante e in controtendenza con i valori dello scorso biennio riguarda i contributi dei familiari, in deciso recupero rispetto allo "stallo" degli ultimi tempi. Ci si riferisce ovviamente alla composizione proporzionale che questi contributi hanno nel complesso delle entrate delle attività, devono essere sempre almeno intorno ad un terzo delle entrate totali per rendere economicamente sostenibile l'associazione. Ricordiamo che senza i contributi dei familiari non potremo fare le attività e anche che con i soli contributi dei familiari non potremmo svolgere tutte le attività. Grazie alla contribuzione delle famiglie, alle raccolte fondi e al cinque per mille riusciamo a sostenere tutta l'attività di stimolazione, il BAPNE, i gruppi di supporto familiare e di mutuo aiuto e le altre iniziative organizzate durante l'anno.

Come tutti sappiamo, e ogni anno ripetiamo, la riduzione delle entrate di matrice pubblica ci ha imposto di sollecitare una maggior partecipazione delle famiglie alla copertura dei costi di gestione, perché con i soli contributi pubblici non avremo potuto sostenere neanche metà dei costi. Ricordiamoci sempre che si tratta di un contributo che gli associati danno all'associazione perché questa, con le risorse raccolte, possa esercitare la sua attività sociale e solidaristica. Non si tratta quindi del costo di un servizio di mercato - che avrebbe tutt'altro prezzo - ma di una raccolta di risorse all'interno dell'associazione, finalizzata a sostenerne le attività associative. L'associazione ha l'unico scopo di perseguire i propri obiettivi in maniera sostenibile e dignitosa, senza scopo di lucro alcuno. Ricordiamo che dal 2017 la percentuale di detraibilità delle donazioni a favore delle APS è salita al 30%: ciò significa che ogni dieci euro donati all'associazione, se ne possono recuperare tre nel 730 o nella dichiarazione dei redditi. Quindi il contributo, oltre ad essere un atto doveroso e prezioso per tutto l'associazionismo di stampo solidaristico, è adesso ancor più favorito dalle norme fiscali.

le nostre uscite

le nostre uscite sono interamente destinate al perseguimento delle attività di interesse generale. La maggior parte dei costi – all’incirca il 90% - li sosteniamo per le prestazioni di servizi direttamente erogati ai nostri utenti e ai loro familiari, i costi di psicologi e neuropsicologi, la stimolazione cognitiva, le prestazioni counselling e supporto familiare, le prestazioni degli operatori di sostegno, il coordinamento e la supervisione delle attività. I costi per l’attività di stimolazione sono al solito i più consistenti e assorbono la maggior parte dei costi totali, sostenuti per le attività dell’associazione: sportello informativo, telefono amico, incontri di auto mutuo aiuto, incontri di stimolazione cognitiva, attività motoria, le attività di socializzazione, e così via.

I costi per le spese generali di struttura – detti altri costi di gestione – si assestano intorno al 10% dei costi totali. Riguardano nello specifico la pulizia e l’igiene dei locali, l’acquisto di generi alimentari, di cancelleria e materiali di consumo per la sede, le spese per le attività amministrative e contabili, il commercialista, e così via. Potete apprezzare nella slide di dettaglio alle nostre spalle la composizione dei costi generali.

Nello specifico, i costi della sede ammontano a € 5.143, in linea con gli anni scorsi, e rappresentano all’incirca il 6% dei costi totali. Comprendono il canone di locazione, l’acquisto di materiali e le spese di pulizia, le utenze telefoniche, la manutenzione degli estintori e l’ammortamento delle attrezzature.

Come sappiamo una buona parte ma non tutte queste spese riusciamo ad attribuirle all’interno dei progetti, abbiamo bisogno di ricorrere alle donazioni private per colmare le differenze.

gestione della liquidità

La gestione oculata degli anni precedenti ci mette al riparo, almeno per il momento, da sgradite sorprese legate alla difficoltà che molte associazioni hanno, cioè la gestione della liquidità. Ciò nonostante, quest’anno, a differenza dello scorso anno, non abbiamo avuto grossi problemi di liquidità, tranne verso fine estate, quando abbiamo dovuto posticipare alcuni pagamenti in attesa di incassare i contributi pubblici. Ricordiamo che la nostra associazione non ha affidamenti attivi in banca e non ne ha mai avuti, i fidi costano e drenano risorse che vogliamo invece rimangano in associazione a favore delle attività.

A fine 2024 avevamo all’incirca 18mila euro nei due conti correnti bancari. Alle nostre spalle potete vedere la slide con l’andamento della liquidità nel 2024. Al 31 dicembre vantavamo ancora 19.947 euro di crediti da incassare verso le amministrazioni pubbliche.

Utilizzo del cinque per mille

Nel 2023 il Ministero ha erogato una annualità di cinque per mille che abbiamo utilizzato nel 2024. A fine 2024 AFAP ha incassato grazie alla firma dei suoi sottoscrittori benefattori la somma di € 6.530 che sarà interamente impiegata nel 2025 per il sostegno delle attività istituzionali, come prevede la normativa, entro un anno dal ricevimento.

conclusioni

concludendo questa breve analisi di bilancio, possiamo ribadire come il 2024 si chiuda con un avanzo di gestione di 3.684 euro, dopo aver ripianato la perdita di € 5.578,67 dell’anno precedente e aver accantonato 10 mila € per le attività del 2025/2026.

Come ribadiamo ogni anno, i finanziamenti pubblici non coprono interamente le spese di tutte le nostre attività, tuttavia con il giusto contributo degli associati, con il cinque per mille e le altre donazioni che molte persone gentili ci fanno riusciamo a coprire interamente tutte le spese e anche ad accantonare qualcosa per il futuro. È stato solamente grazie a questi accantonamenti patrimoniali che lo scorso anno siamo riusciti ad attuare un disavanzo così forte senza ricorrere a mutui o finanziamenti bancari.

Ricordiamo sempre che siamo un’istituzione non profit privata, che non “vive” di contributi pubblici a fondo perduto; ogni singolo centesimo che ci viene erogato dalle Amministrazioni va speso e rendicontato. E di

norma i contributi in convezione non coprono tutte le attività associative “fuori convenzione”, e nemmeno i costi generali e di amministrazione dell’ente. Di conseguenza le spese generali e tutte le attività di stimolazione e i gruppi AMA li dobbiamo sostenere con fonti private, vale a dire donazioni e lasciti, cinque per mille, quote associative.

Ciò premesso, il consiglio direttivo è fiducioso circa la possibilità di mantenere questo equilibrio anche nel prossimo triennio. Il bilancio 2024 chiude con un avanzo di gestione di € 3.684, che proponiamo di accantonare a riserva patrimoniale, come previsto dalla legge e dallo statuto. Per il 2025 proseguiranno le convenzioni con l’ambito Tagliamento, firmata in data 09 maggio 2025 che coprirà le attività fino a Marzo 2026, con l’ambito Sile Meduna che è in via di definizione e dovrebbe sostenere le attività per un triennio attraverso la cooperativa EURO&PROMOS, con il comune di Maniago attraverso le Farmacie Comunali FVG fino a Giugno 2025, con possibilità di proroga, con l’ambito Livenza Cansiglio Cavallo tramite la cooperativa ITACA fino a novembre 2026 e ci sono buone prospettive anche per la convenzione ASFO. Sul versante privato ci aspettiamo di mantenere il livello delle entrate del 2024. L’associazione si impegna comunque sempre in attività di raccolta fondi per reperire tramite donazioni le risorse necessarie a continuare ad erogare i propri servizi.

Cari saluti a tutti,
il consiglio direttivo
AFAP APS